

Soluzione ponte

Sui lavori specialistici obbligo di subappalto

che davano per certa l'esclusione della norma-tampone sui lavori specialistici dal nuovo decreto «salva-Roma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mauro Salerno

Nuovo giro di valzer sull'obbligo di subappalto dei lavori specialistici. Il decreto «salva-Roma» ter recupera a sorpresa la norma-tampone prevista dal decreto 151/2013 ormai decaduto. La misura serve a garantire una soluzione-cuscinetto rispetto al parere del Consiglio di Stato che - su ricorso delle grandi imprese - ha bocciato, cancellandole, le norme del regolamento appalti che impongono ai costruttori di affidare in subappalto le attività specialistiche, se sprovvisti della specifica qualificazione. Decisione che, in assenza di un riassetto complessivo, permetterebbe alle imprese generali di eseguire in proprio tutti i lavori, rimescolando di colpo i rapporti di forza in cantiere e rischiando di gettare nel caos il mercato degli appalti.

L'articolo 20 del «salva-Roma» ter congela per altri sei mesi la cancellazione degli articoli (107, comma 2 e 109, comma 2) del regolamento appalti (Dpr 207/2010) disposta dal Consiglio di Stato. In più, «al fine di garantire la stabilità del mercato dei lavori pubblici», viene spostato al 31 dicembre 2014 il termine entro il quale comunque «continuano a trovare applicazione le regole previgenti». Tre mesi in più per trovare una soluzione definitiva rispetto al termine del 30 settembre previsto dal decreto 151/2013.

Da ultimo è entrata anche la norma che fa salvi i bandi pubblicati nel periodo di vigenza del Dl 151/2013 non convertito in legge, salvando la Pa dal rischio-ricorsi. Pericolo più che concreto senza la marcia indietro rispetto alle indiscrezioni, circolate subito dopo il Consiglio dei ministri di venerdì 28 febbraio,

